

Integrazione del numero 109.

di Luigi Paternostro



A proposito di *pignàta*.

Un benevolo lettore, che qui ringrazio vivamente, mi ha scritto: **“Non essendo mormannese, non ho capito che significato ha fare pentole dopo la morte. Perché poi pentole?”**

Il discorso parte da molto lontano e può essere anteriore alle stesse civiltà storiche.

Per sintetizzare: già gli egizi usavano vasi, i *canopi* che passati attraverso il mediterraneo nella cultura greca, poi in quella etrusca e successivamente in quella romana, giunsero, divenendo *pignàte*, a Mormanno. Come tutti i cocci, *têsti*, (ricorda il famoso cumulo romano detto appunto *Testaccio*), venivano fabbricati in terracotta, il più semplice e reperibile dei materiali.

Il detto *a fà pignàti* deriva dal fatto che nelle tombe si usava mettere dei vasi *ficilia pocula* o *aulæ*, pieni di cibi, unguenti e oggetti vari.

Fare *pignàti* era di conseguenza aumentare il contenuto della dispensa, che era la stessa tomba, e assicurare il sostentamento del defunto con disponibilità di cibo e altri oggetti di cosmetica atti a curare anche il corpo.



A Mormanno, prima di fare *pignàte* i defunti si mandavano a mangiare *còtiche a du Cappalònga* che sarebbe un orto posto in cima all'ultima rampa di Via Faro di cui tale Cappalònga era proprietario.

Con la pancia piena si arrivava al Cimitero e si poteva risparmiare, anche se per poco, il contenuto delle *pignàte*. Ma queste si devono fare e credo tocchi a tutti anche se rimarranno vuote! Certo è poco simpatico essere sottoposti a fatiche anche nell'aldilà. E' un bel guaio diventare un *Sisifo* per l'eternità!

'A truvàtu 'à pignàta.

Quando qualcuno diventava improvvisamente ricco e non voleva dare giustificazione di tale cambiamento, diceva di aver trovato, murata nella sua abitazione, una *pignàta* piena di soldi o quanto meno un tesoro.

Era la giustificazione ad inganni e soprusi o traffici illeciti che sono sempre avvenuti, connaturati all'uomo. (Vedi *Report* di Milena Gabanelli)

Anche i più poveri avevano tale aspirazione. I loro muri, a volte rifatti, non nascondevano però *pignate*. Tra le pietre sconnesse e affastellate con poca calce, si trovavano piuttosto nidi di topi pieni di paglia triturrata. Tanto è accaduto ristrutturando la mia casa.

Tale memoria è parte della cultura latina pre-classica del Sarsinate che trasferì nei suoi scritti quello spirito che ancor oggi alberga nell'animo della gente di Romagna. Nella *Aulularia* il vecchio Euclione nasconde una pentola piena d'oro intorno alla quale girano tutti i personaggi della commedia che più tardi ispirerà il Molière per il suo *Avaro*.

§§§§§§§§§§§§§§§§